

Il prof. Mario Morbidi vive ed opera a Roma. Il suo percorso formativo e professionale lo ha visto impegnato in importanti Centri di chirurgia ortopedica italiani ed esteri. Negli anni Ottanta è stato iniziatore della chirurgia artroscopica nel nostro Paese. Ha maturato una vasta esperienza nella traumatologia con le osteosintesi di fratture articolari e non; nella chirurgia protesica dell'anca e del ginocchio; nella ricostruzione di lesioni capsulo-legamentose della spalla, del ginocchio e della caviglia; nella chirurgia ortopedico-traumatologica della mano e del piede e, ovviamente, nella chirurgia artroscopica dei vari distretti articolari.



LA TECAR

Prof. Morbidi, cos'è la terapia Tecar?

È una tecnica fisioterapica innovativa che stimola energia dall'interno dei tessuti, incrementando l'attivazione dei naturali processi riparativi ed antinfiammatori. Molte altre terapie fisiche si fondano sul trasferimento di energia ai tessuti lesi, ma lo fanno irradiandoli dall'esterno mentre la terapia Tecar richiama cariche elettriche direttamente nella zona da trattare e genera così energia endogena. In questo modo stimola fortemente i fisiologici meccanismi cellulari facendo aumentare la temperatura. Il risultato è una precoce attivazione dei processi riparativi, che si traduce in una riduzione del dolore e dei tempi di recupero.

Come avviene il trattamento?

L'apparecchio utilizzato è un generatore a radiofrequenza che emette un segnale di 0,485 MHz con potenza variabile. L'applicazione è per contatto e il tessuto biologico da trattare funziona da condensatore: in modalità capacitiva, con elettrodi protetti e isolati, l'azione è prevalentemente mirata alle fasce muscolari; in modalità resistiva, ad elettrodi non isolati, lo stimolo si esercita in profondità e dunque agisce su tendini, articolazioni e tessuto osseo.

Quali risultati si ottengono con questa terapia?

L'aumento dell'energia endogena ha una serie di benefici effetti. In particolare si ottiene una riduzione del dolore e della contrattura muscolare con un'azione miorelassante, un'accelerazione delle reazioni chimiche e metaboliche con un'aumentata estensibilità delle fibre collagene, un aumento del flusso sanguigno con maggiore velocità di rimozione di cataboliti e de-

Continua l'interessante viaggio di Tennis Oggi attraverso le varie patologie che possono interessare uno sportivo. In questo percorso siamo accompagnati dal prof. Mario Morbidi, chirurgo ortopedico, docente presso l'Università La Sapienza 1ª Facoltà di Medicina e Chirurgia Corso di Laurea in Fisioterapia (www.mariomorbidi.com). Il prof. Morbidi risponderà direttamente ai quesiti che gli saranno proposti dai lettori.

Intervista di MICHELA ROSSI

TERAPIA

triti necrotici. La riduzione del dolore, effetto percepito dal paziente generalmente sin dalla prima seduta, rende più facile ed efficace ogni successiva manovra riabilitativa. Tipico esempio è il massaggio, che in assenza di dolore può essere spinto in profondità, o la cinesiterapia in cui il recupero della articolarietà raggiunge sicuramente risultati più stabili.

Quali patologie possono essere trattate?

La terapia Tecar è in grado di trattare con efficacia e in tempi relativamente brevi le patologie traumatiche riguardanti ginocchio, spalla, anca, caviglia, colonna vertebrale, mani e piedi, con le loro componenti muscolari, capsulari e tendinee. È indicata inoltre per le patologie dolorose infiammatorie croniche osteoarticolari quali l'artrosi, le lombalgie e le sciatalgie. La sua prescrizione deve essere sempre fatta da un medico specialista dopo una diagnosi accurata.

Ci sono effetti collaterali o controindicazioni?

Durante il trattamento generalmente non si producono effetti collaterali né surriscaldamento della cute, e la terapia può essere ripetuta anche più volte al giorno a tutto vantaggio dei tempi di recupero motorio. Nel paziente anziano la presenza di protesi metalliche non rappresenta una controindicazione.

La riabilitazione di uno sportivo è facilitata?

La riabilitazione di un paziente sportivo deve confrontarsi con due esigenze: il rispetto dei fisiologici tempi di guarigione tissutale e la necessità di ridurre i tempi di inattività per ottenere un rapido ritorno alla pratica sportiva. I nuovi metodi riabilitativi certamente aiutano a raggiungere questo obiettivo.